



| ABBONAMENTI 1986             | Anno    | Semestre | Trimestre |
|------------------------------|---------|----------|-----------|
| VATICANO E ITALIA            |         |          |           |
| Quotidiano                   | 23.000  | 12.000   | 23.000    |
| L'Osservatore della Domenica | 100.000 | 50.000   | 100.000   |
| Cumulativo                   |         |          |           |
| ESTERO (via ordinario)       |         |          |           |
| Quotidiano                   | 110     | 50       | 110       |
| L'Osservatore della Domenica | 130     | 50       | 130       |
| Cumulativo                   |         |          |           |

Copia L. 650 - Copia arretrata L. 800

## CELEBRATA NELLA DOMENICA DELLE PALME LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

# Giovani, Cristo vuole incontrarvi per primi

IL PAPA ALLA MESSA IN PIAZZA SAN PIETRO

### Dio è entrato nella storia in modo irreversibile

«In Gesù Cristo Dio è entrato in modo definitivo nella storia dell'uomo. Voi giovani dovete incontrarlo per primi. Dovete incontrarlo costantemente. "La Giornata della Gioventù" significa proprio questo: andare incontro a Dio, che è entrato nella storia dell'uomo mediante il mistero pasquale di Gesù Cristo. Vi è entrato in modo irreversibile. E vuole incontrare prima voi, giovani. E a ciascuno vuole dire "Seguiti". In questo più profondo Dio che è Amore. Nello stesso tempo questo mistero permette all'uomo di comprendere fino in fondo se stesso: l'uomo, la sua dignità e la sua vocazione come del resto insegna il Concilio Vaticano II».

Come in ogni Diocesi, anche a Roma decine di migliaia di giovani si sono riuniti intorno al proprio vescovo, al Papa, per partecipare a questo appuntamento di fede e di testimonianza che ora in poi si rinnoverà ogni anno.

All'omelia Giovanni Paolo II ha invitato i giovani a riflettere sul mistero pasquale e a comprendere il valore della Giornata. Questi i punti nodali del discorso del Papa:

□ «Il mistero pasquale di Cristo, congiunto alla Croce e alla Risurrezione, rivela nel modo più profondo Dio che è Amore. Nello stesso tempo questo mistero permette all'uomo di comprendere fino in fondo se stesso: l'uomo, la sua dignità e la sua vocazione come del resto insegna il Concilio Vaticano II».

□ «Il mistero pasquale è la sola Realtà divina dell'incarnazione e della Redenzione, introdotta nella storia dell'umanità. Introdotta nel cuore stesso e nella coscienza stessa di ciascuno di noi. Ciascuno di noi è presente in questo mistero mediante l'eredità del peccato, che di generazione in generazione conduce alla morte. Ciascuno di noi trova in essa la potenza per la vittoria sul peccato».

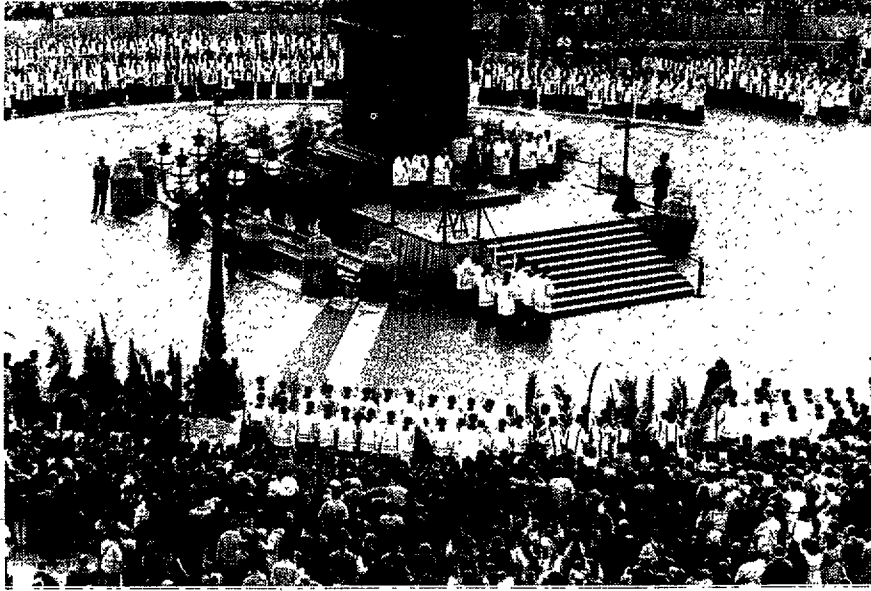
□ «Il mistero pasquale di Gesù Cristo non si esaurisce nello spogliamento di Cristo. Non lo chiude la grande pietra messa sull'entrata del sepolcro dopo la morte sul Golgota. Il terzo giorno questa pietra verrà rotolata via dalla potenza divina ed incomincerà a gridare».

□ «Redenzione significa pura Esaltazione. L'esaltazione, la Risurrezione di Cristo apre una prospettiva assolutamente nuova nella storia dell'uomo; nell'esistenza umana, sottoposta alla morte a causa dell'eredità del peccato. Al di sopra della morte sta la prospettiva della Vita. La morte fa parte delle dimensioni del mondo visibile - la vita è in Dio. Il Dio della Vita parla a noi nella Croce e Risurrezione del suo Figlio. Questa è l'ultima parola della sua Rivelazione. L'ultima parola del Vangelo».

□ «Mediante la Croce e la Risurrezione, mediante il mistero pasquale, Cristo rivolge a ciascuno di noi la chiamata: "seguiti"».

□ «Non sono rimasti delusi coloro che all'ingresso di Gesù a Gerusalemme hanno gridato "osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!". Tutte le aspettative dell'uomo, carico dell'eredità del peccato, sono state completamente superate. Perciò celebriamo questo giorno come la Giornata della Gioventù. In fatti esso è legato alla speranza che non delude. Le generazioni che sempre si rinnovano hanno bisogno di questa speranza. Ne hanno sempre più bisogno».

Pagina 4



NELL'ANNO DELLA PREGHIERA PER LA PACE

### Cresca nel mondo la forza morale

«Chiedo al Signore che la preghiera per la pace venga in modo particolare partecipata anche da voi giovani. Cresca, in questo modo la grande forza morale del mondo così minacciata dalla corsa degli armamenti, dall'odio, dal terrore, dalla violazione dei diritti umani, specie del diritto alla vita dal momento del concepimento fino alla morte». Lo ha detto il Papa ai giovani prima di guidare la recita dell'Angelus Domini, al termine della solenne Messa della Domenica delle Palme in piazza San Pietro.

Ricordando che il 1986 è stato proclamato, per iniziativa dell'ONU, l'Anno della Pace, il Santo Padre ha affermato che esso è pure «l'anno

della preghiera per la pace» ed ha richiamato l'invito rivolto ai responsabili di tutte le comunità religiose del mondo per un incontro di preghiera ad Assisi nel mese di ottobre.

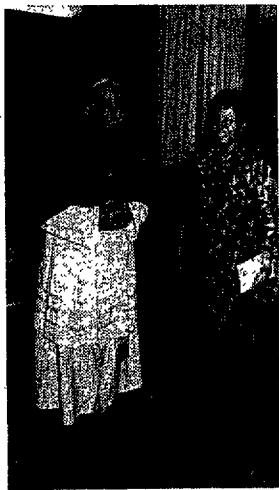
Il Santo Padre ha anche invitato i giovani ad accogliere Maria nella loro vita, ad aprire dinanzi a Lei i propri cuori e le proprie coscienze. Infine, salutando i diversi gruppi linguistici, ha auspicato che «la Giornata Mondiale della Gioventù sia per tutti uno stimolo a fare del vostro cuore un luogo di accoglienza della verità, e sostenga il vostro impegno ad essere sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi!».

pagina 5

IL SANTO PADRE ALL'AMBASCIA TORE DEL GHANA

### Soluzioni non violente al problema dell'apartheid

### Nei cambiamenti economici e politici è importante preservare i valori spirituali della cultura africana



Il «deplorabile sistema dell'apartheid che continua a soffocare certi fondamentali diritti umani in alcune parti dell'Africa» è stato ancora una volta condannato dal Santo Padre nel corso dell'udienza di questa mattina, lunedì 24, al nuovo Ambasciatore del Ghana, la Signora Theresa Strigener Scott, ricevuta per la presentazione delle lettere credenziali. «Mentre condanniamo e con forza l'umanità dell'apartheid ed esprimiamo solidarietà con le vittime della violenza da questo generata - ha detto il Papa -, è inoltre imperativo per la Chiesa e per il mondo sostenere ed incoraggiare le iniziative intraprese dalle parti coinvolte per giungere a una rapida, giusta e non violenta soluzione per questa vessatoria questione».

Sottolineata la profonda collaborazione offerta dalla Chiesa nel Ghana per la difesa e l'elevazione della dignità umana, specialmente quella dei più bisognosi, Giovanni Paolo II ha auspicato che nessun cambiamento economico e politico possa far perdere alla cultura dell'Africa la sua apertura spirituale e il suo profondo rispetto per i valori della vita umana.

pagina 6

### Dal Papa delegazione ecumenica etiopica

«La terribile esperienza della fame, cui il vostro Paese è stato sottoposto per parecchi anni, ha toccato le coscienze di molti popoli e li ha condotti ad aiutare il popolo dell'Etiopia». Con queste parole il Papa si è rivolto stamane alla delegazione delle Chiese etiope, composta da Cattolici, Ortodossi e Protestanti, che, guidata dal Cardinale Arcivescovo di Addis Abeba Paulos Tsadua, sta compiendo un giro in diversi Paesi del mondo per ringraziare degli aiuti generosi offerti al popolo etiope. «Spero che la vostra missione di Delegazione, qui e nei differenti Paesi che state per visitare - ha proseguito il Papa -, possa aiutare ad assicurare quei popoli che si sono sentiti in dovere di condividere con i loro fratelli e sorelle bisognosi e che ne possa scaturire un più profondo grado di generosità».

pagina 6

RIBADITA LA DISPONIBILITÀ A UN DIALOGO DI PACE

### Cory Aquino invita i ribelli ad abbandonare la lotta armata

### Il Governo intende impiegare l'esercito nell'opera di ricostruzione del Paese - Appello alla popolazione per l'assolvimento degli obblighi tributari

MANILA, 24. Il Presidente delle Filippine, Corason Aquino, ha rivolto un nuovo appello ai guerriglieri comunisti affinché deppongano le armi, avvertendo che, in caso contrario, l'esercito, debitamente potenziato sarà in grado di fronteggiare l'eversione. In un discorso pronunciato sabato all'Accademia militare di Baguio, in occasione del giuramento dei cadetti, l'Aquino ha sottolineato che, con la caduta del regime di Marcos, i ribelli non hanno più motivo di continuare a combattere.

«Le divergenze politiche - ha detto - possono essere risolte pacificamente. Voi scatenaste la guerra contro Marcos, perché egli era sinonimo della peggiore ingiustizia, di cupidigia e di crudeltà. Io, a mia volta, ho lottato contro Marcos per le stesse ragioni». Il Presidente ha quindi auspicato che gli insorti «che sono andati sulle montagne, spinti dalla disperazione più che dall'ideologia, si convincano a fare ritorno... C'è da sperare che essi possano reintegrarsi in una società fondata sul rispetto dei diritti umani, sul benessere e la dignità della persona».

Dopo aver ammonito che non esisterà a ricorrere alla forza per aver ragione dei ribelli che non accoglieranno il suo appello, Cory ha annunciato che intende impiegare le forze armate soprattutto nell'opera di ricostruzione del Paese ed ha ribadito il ruolo primario dei civili sul militare. «La vita di una democrazia - ha proclamato - dipende dalla supremazia dei civili sui militari. Essa richiede che i militari siano estranei alla politica».

Come si ricorderà, uno dei primi atti della nuova Amministrazione è stato quello di rimettere in libertà tutti i detenuti politici del Paese (circa cinquecento). Di questo provvedimento di clemenza hanno beneficiato anche quattro dirigenti del partito comunista fuorilegge e del suo braccio armato, la «nuova armata del popolo» (Npa). Dopo questo gesto di buona volontà, tocca ora ai guerriglieri dimostrare la propria disponibilità ad avviare un dialogo di pace. Una disponibilità manifestata a parole, ma contraddetta, per ora, dal proseguimento delle azioni di guerriglia. La settimana scorsa, infatti,

un commando della Npa ha ucciso un'ambasciatore del sindaco di Gonzaga (nella parte nord dell'isola di Luzon) e tre militari della scorta. Nel giro di un mese, le vittime - militari ribelli e civili - della violenza politica sono state oltre un centinaio. Oltre che sul fronte della pacificazione del Paese, l'Amministrazione Aquino è duramente impegnata anche sul versante economico-sociale per risanare la pesante situazione (debito estero, inflazione, disoccupazione) ereditata dal passato regime. La settimana scorsa, infatti, il Governo ha varato una riduzione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Nello stesso tempo, in un discorso radiofonico, il Capo dello Stato ha lanciato un pressante appello alla popolazione invitandola a pagare le imposte.

Cominciano intanto a rientrare in patria numerosi profughi politici, fuggiti dalle Filippine durante il ventennale regime di Marcos. La settimana scorsa sono giunti all'aeroporto di Manila 250 fuorusciti, alcuni dei quali avevano trascorso fino a 15 anni all'estero.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Bernardin Gantih, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Gregory Yong Sui Nghean, Arcivescovo di Singapore.

Il Santo Padre ha ricevuto oggi il Reverendo Padre Peter-Hans Kolvenbach, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, con alcuni collaboratori.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza nel pomeriggio di

sabato 22 Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Bernardin Gantih, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

### LA MESSA CRISMALE NELLA BASILICA VATICANA

Giovedì mattina il Santo Padre concelebrerà con i sacerdoti la Messa Crismale nella Basilica Vaticana. All'interno, pubblichiamo una notificazione dell'Ufficio per le Cerimonie Pontificie.

pagina 6

### IN OGNI DIOCESI I GIOVANI CON I PROPRI PASTORI PER DAR SPERANZA DELLA FELICITÀ CHE È IN LORO

SERVIZI A PAG. 5

L'INCONTRO CON GLI UNIVERSITARI DI UNIV '86

### Il Papa ai giovani: non abbiate paura di correre il rischio della libertà!

«Non accontentatevi del surrogati della pace... non abbiate paura di correre il rischio della libertà... non soffocate gli impulsi dell'amore che vi chiede di fare della vostra vita un servizio agli altri... Vivete con piena vita cristiana per essere efficaci costruttori di pace». Sono queste le esortazioni rivolte stamane dal Santo Padre a migliaia e migliaia di studenti universitari che, provenienti da quaranta nazioni del mondo, si sono raccolti nell'Aula Paolo VI per partecipare all'incontro con il Santo Padre. Si tratta dei giovani di Univ '86, la riunione organizzata dalla Prelatura dell'Opus Dei, che si svolge in questi giorni a Roma sul tema «Fondamenti culturali di un progetto di pace». E' dal 1968 che i giovani di Univ si riuniscono ogni anno a Roma per conformare la propria fede e il proprio amore alla Chiesa. Questi i punti nodali del discorso rivolto dal Papa ai giovani universitari:

□ Si parla e si scrive molto di pace nei nostri giorni. «Tuttavia ogni giorno assistiamo ai consumi di crudeli attentati contro la pace: conflitti bellici, atti terroristici, aborti, fratture nel seno della famiglia, oppressione delle libertà più

sacre, condizioni ingiuste di interi popoli».

□ «La Chiesa depositaria della Rivelazione, insegna che la causa ultima di tutti gli squilibri e di tutte le violenze è il peccato».

□ «E' imperfetta e instabile una pace che non è radicata nella dignità della persona umana». «Non dovete accontentarvi mai dei surrogati di pace, sarebbe un grave errore, il cui frutto darebbe la più amara delle delusioni».

□ Esistono due tipi di pace: quella che gli uomini sono capaci di costruire da soli e quella che è dono di Dio; quella che si basa sull'equilibrio delle forze, frutto faticoso di accordi e compromessi umani e quella che è il frutto dell'ordine impresso all'umana società dal suo fondatore... La prima è fragile ed insicura... la seconda invece è una pace forte e durevole».

□ «La pace che il mondo attende con ansia deve nascere nel cuore di ogni uomo e donna, come frutto maturo dello spirito. E' una pace data e al tempo stesso conquistata. Per questo paradossalmente richiede una lotta costante».

□ «So molto bene che la Prelatura dell'Opus Dei dà ai suoi membri sacerdoti e laici, e a tutti coloro che si avvicinano al suo apostolato una profonda formazione cristiana, favorendo l'esercizio delle libertà e della responsabilità personali nelle scelte temporali».

□ Incoraggiate tutti i giovani e a tutte le giovani ad impegnarsi per la pace. «Il mondo d'oggi, in alcune sue parti mostra sintomi evidenti di invecchiamento; la società attuale ha bisogno della vostra carica ideale, del vostro entusiasmo, delle vostre energie. Come già vi ho detto in altre occasioni non abbiate paura della vostra giovinezza».

□ L'anelito della pace è uno slancio che deve saper opporsi ad ogni conformismo ed individualismo.

□ «Testimoniate dunque la pace di Cristo compiendo atti concreti di pace, tutti i giorni, nelle circostanze in cui vi trovate rivestendovi di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine e di pazienza».

pagina 7

NUOVI INCIDENTI IN SUDAFRICA

### Grave incendio doloso nell'Università di Durban

JOHANNESBURG, 24. Incendi dolosi divampati venerdì notte in uffici ed abitazioni di docenti dell'Università del Natal, a Durban, hanno distrutto completamente trent'anni di ricerche e lavori del professor Lawrence Schlemmer uno dei maggiori politici del Sudafrica.

I maggiori giornali domenicali del Paese, «Sunday Times» e «Sunday Star», riportano con grandi titoli in prima pagina i danni causati dall'archivio del professor Schlemmer, impegnato da qualche tempo in uno studio costituzionale su una possibile fusione tra il Natal e l'Homeland del Kwa Zulu, una delle più grandi in Sudafrica. Le autorità locali del Natal e del Kwa Zulu dovrebbero iniziare fra pochi giorni una conferenza che ha lo scopo di discutere la creazione di uno «stato» che esisterebbe in una futura «federazione» sudafricana. Trent'anni di lavoro e ricerche sono andati distrutti e tutto ciò che ha fatto nella mia vita è come se non fosse successo», ha detto Schlemmer a uno dei giornali della domenica.

La polizia sta svolgendo indagini sull'incendio doloso che, secondo i primi accertamenti, avrebbe causato all'università danni pari ad un milione di rand (circa ottocento milioni di lire).

Su una delle pareti dello studio del politologo sudafricano, ignoti hanno scritto con un spray: «No Indaba». Indaba è la parola bantu che indica l'Assemblea, riferimento alla prossima riunione tra il KwaZulu e il Natal.

Il KwaZulu è la patria dell'etnia Zulu, che, con i suoi sei milioni di persone, è la più grande popolazione nera del Sudafrica. Essa è guidata da Mangosuthu Buthelezi, considerato uno dei dirigenti neri più preparati e moderati.

Buthelezi si è sempre dichiarato contrario alla politica dei «Bantustan» o «Patrie Tribali», ma non è invece contrario ad una soluzione federativa per il futuro Sudafrica. Egli ed il suo partito, «Inkhata», sono accerrimi avversari del Movimento militante «African National Congress» (Anc), fuorilegge.

In altri sviluppi della situazione, la polizia ha annunciato ieri che a KwaZulu, nei pressi di Port Elizabeth, gruppi di persone hanno incenerito un deposito di liquori causando danni per ottanta milioni di lire. Un altro negozio di liquori è stato ridotto in cenere a Zwede, sempre vicino Port Elizabeth. Sessantotto ed incendi dolosi «si sono verificati anche nella Megalopolis nera di Soweto, vicino Johannesburg, ed Atteridgeville, vicino Pretoria».

